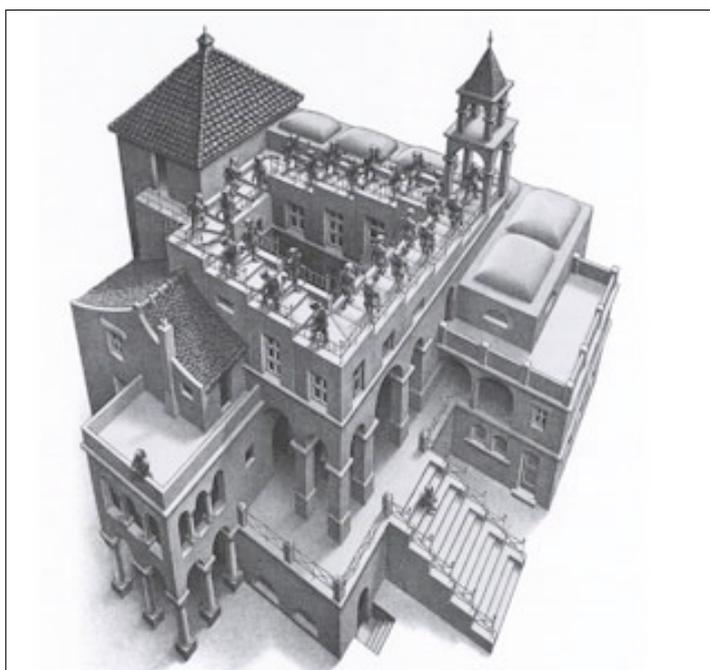

LE DIFFERENZIAZIONI CURRICOLARI E PEDAGOGICHE

2005 - 06

Indagine nella Scuola media



Lo scorso anno scolastico, il Collegio dei Capigruppo del SSP ha pubblicato un breve studio sull'organizzazione dei percorsi educativi differenziati per gli allievi con bisogni speciali. Il tema è al centro delle preoccupazioni di tutti gli attori scolastici, in particolar modo delle Direzioni. Nell'attesa delle modifiche strutturali relative al disadattamento scolastico e alla differenziazione curricolare, l'Ufficio insegnamento medio, il Gruppo di presidenza dei direttori e il Collegio dei capigruppo, hanno voluto replicare l'indagine e il presente rapporto riassume gli elementi di maggiore interesse.



SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	Pag. 2
<i>Riassunto</i>	"
Caratteristiche generali degli allievi presi in esame	Pag. 5
I progetti formativi differenziati (PFD)	Pag. 6
Le risorse supplementari per istituto scolastico	Pag. 7
Il disagio scolastico degli allievi considerati	Pag. 8
Le combinazioni dei disagi	Pag. 9
Le forme di differenziazione	Pag.10
Gli operatori della differenziazione	Pag.14
Variante 1: differenziazioni curricolari	Pag.15
Variante 2: differenziazioni pedagogiche	Pag.16
Variante 3: differenziazioni pedagogiche	Pag.17
Ruolo e attività degli operatori curricolari	Pag.18
Le attività degli operatori e i problemi degli allievi	Pag.20
La rete: chi collabora con chi	Pag.21
I genitori	"
Strumenti e strategie degli operatori scolastici	Pag.22
Allegati	Pag.23

ELENCO TABELLE

Tab. 1	Distribuzione allievi secondo la classe e l'età	Pag. 5
Tab. 2	Distribuzione allievi secondo la classe e il sesso.	"
Tab. 3	Distribuzione allievi secondo la nazionalità	"
Tab. 4	Tot. insufficienze alla fine dell'anno scolastico 2004-05	"
Tab. 5	Tot. assenze alla fine dell'anno scolastico 2004-05.	Pag. 6
Tab. 6	Tot. progetti PFD (progetti formativi differenziati)	"
Tab. 7	Tot allievi per i quali sono state assegnate risorse supplementari alle sedi ...	Pag. 7
Tab. 8	Tot. allievi per il tipo di difficoltà manifestate	Pag. 8
Tab. 9	Percentuali allievi, per istituto, secondo il tipo di difficoltà manifestato	"
Tab.10	Distribuzione e frequenza percentuale delle difficoltà degli allievi	Pag. 9
Tab.11	Tot. allievi e tot. ore settimanali per istituto	Pag.10
Tab.12	Le forme di differenziazione	Pag.11
Tab.13	Numero allievo per ore settimanali.	"
Tab.14	Numero allievi per istituto scolastico secondo le forme di differenziazione ...	Pag.12
Tab.15	% allievi secondo la forma base di differenziazione e la natura delle difficoltà	Pag.13
Tab.16	Operatori coinvolti nei progetti di differenziazione	Pag.14
Tab.17	Numero operatori di riferimento per allievo	"
Tab.18	Numero allievi per operatore scolastico secondo la forma di differenziazione .	"
Tab.19	VAR.1- Tot. allievi secondo la materia esonerata e l'operatore scolastico	Pag.15
Tab.20	VAR.1 - I luoghi della differenziazione	"
Tab.21	VAR.2- Tot. allievi secondo la materia esonerata e l'operatore scolastico	Pag.16
Tab.22	VAR.2 - I luoghi della differenziazione	"
Tab.23	VAR.3- Tot. allievi e ore secondo l'operatore scolastico	Pag.17
Tab.24	VAR3 - I luoghi della differenziazione	"
Tab.25	Ambiti operativi e grado di priorità per operatore	Pag.18
Tab.26	Attività degli operatori.	Pag.20
Tab.27	Frequenza % delle persone con cui collaborano gli operatori differenza	Pag.21
Tab.28	La collaborazione con i genitori	"
Tab.29	Caratteristiche ruolo dei genitori	"
Tab.30	Numero allievi per operatore e strategie operative	Pag.22

ALLEGATI

1	% allievi per istituto secondo il tipo di difficoltà
2	Parte 4 indagine
3	% allievi per operatore della differenza secondo le attività
4	(% allievi) attività svolte dall'operatore in relazione ai problemi degli allievi
5	Modulo per notifica del Progetto formativo differenziato (PFD)
6	Tabelle riassuntiva: dove è complessa la gestione dei progetti differenziati?

INTRODUZIONE

Nel mese di dicembre 2005 si è svolta la terza indagine concernente gli allievi di Scuola media (SM) che non seguono il curriculum scolastico normale¹. Al termine dell'anno scolastico, l'inchiesta sarà completata con le note e la decisione finale del consiglio di classe relativa agli allievi considerati.

Oltre agli elementi quantitativi, l'indagine ha cercato d'approfondire gli aspetti qualitativi che facevano volontariamente difetto nelle inchieste realizzate negli anni scolastici 2002-03 e 2004-2005.

Le analisi sulla differenziazione s'inseriscono e accompagnano la Riforma 3 della SM, nonché l'implementazione della medesima e la revisione del Servizio di sostegno pedagogico (SSP).

Il presente rapporto riporta numerose tabelle, a volte di non facile comprensione, con tuttavia un breve testo di spiegazione. D'altra parte il tema in oggetto è particolarmente complesso perché tocca ambiti molto diversi: in primo luogo il disadattamento e l'insuccesso scolastico, in secondo luogo le risorse e l'organizzazione della presa a carico a livello dell'istituto scolastico, il quale in nome dell'autonomia interpreta i principi e il modello della Scuola media secondo le esigenze del contesto in cui opera.

Per questi motivi si è voluto riassumere in pochi punti gli aspetti più significativi, con un'interpretazione trasversale dei dati emersi dall'indagine, tralasciando però molti elementi di sicuro interesse per chi è attento ed interessato al tema della differenziazione curricolare. Invitiamo perciò il lettore a non limitarsi a queste poche pagine introduttive.

RIASSUNTO

- (1) In generale si conferma la percentuale degli allievi che beneficiano di un progetto differenziato (3.6%) ma a livello dei singoli istituti esiste una variazione molto forte; si va dallo 0,7% all'8% [Tab.11].
Il 97% dei genitori degli allievi esaminati ha accettato la proposta del consiglio di classe di differenziare il curriculum scolastico per un accompagnamento individualizzato.
A livello cantonale, il singolo allievo è seguito mediamente 3.5 ore settimanali ma la presa a carico può variare da un minimo di 1 ora ad un massimo di 13 ore [Tab.13].
- (2) Questi allievi sono seguiti da 155 operatori scolastici, con formazione e rapporti di lavoro diversificati, e sono stati designati o assunti secondo modalità e procedure altrettanto diverse. Questa varietà risponde ad esigenze che spesso fanno fatica a trovare una sintesi organica che tenga conto:
 - delle esigenze ed opportunità organizzative dell'istituto. Pensiamo soprattutto allo statuto e alla combinazione degli orari di lavoro del DCP;
 - dei bisogni specifici degli allievi;
 - delle aspettative dei docenti e delle famiglie.
 Le costrizioni organizzativo-amministrative spesso predominano sulle altre esigenze.
- (3) Gli allievi analizzati manifestano varie forme d'insuccesso e disadattamento scolastico che interagiscono reciprocamente e pertanto devono essere considerate dipendenti l'una dall'altra. [Tab.10]. In linea generale sono soprattutto problemi d'adattamento scolastico che spesso si concretizzano con un numero elevato d'insufficienze difficilmente eliminabili e in tutti i casi richiedono un accompagnamento o una mediazione degli apprendimenti e delle relazioni molto individualizzate .
- (4) Alcuni di questi allievi (8%) beneficiano delle risorse supplementari assegnate agli istituti scolastici in quanto presentano gravi problemi di comportamento – i cosiddetti allievi ingestibili o difficili; rispetto all'anno passato sono aumentati del 2%. Per contro vi è stata una diminuzione degli allievi nei corsi di lingua italiana ed integrazione (-8%) [Tab.7].

¹ Le indagini sono state fatte nello stesso periodo scolastico ma sappiamo che nel corso dell'anno scolastico si sono aggiunti altri casi oppure si sono rese necessarie delle modifiche ai progetti di differenziazione già in corso; ciò significa che alcuni dati in questione possono aver già subito qualche cambiamento. Pensiamo comunque che tali modifiche non abbiano stravolto il quadro complessivo dei progetti di differenziazione curricolare.

- (5) La normativa vigente (Art. 48 e 55 RSM) prevede la possibilità d'adattare il curricolo scolastico quando l'allievo manifesta da tempo e senza soluzione di continuità importanti difficoltà. In linea generale si parla di differenziazione curricolare (Variante 1) nel caso di esoneri e di differenziazione pedagogica (Variante 2 e Variante 3) quando non viene modificato il curricolo scolastico [Tab.11].

Di fronte al variegato fenomeno del disagio scolastico e ai vincoli organizzativi, la scuola compila le tre varianti e offre sempre più un curricolo "à la carte" molto vasto (troppo?) che, per alcuni istituti in particolare, rappresenta sicuramente un rompicapo organizzativo non indifferente; si pensi soprattutto alle sedi in cui vi sono molti allievi con molte ore differenziate (v. allegato 6).

L'indagine ha infatti evidenziato ben sette forme di differenziazione [Tab.12] :

- l'esonero come unica proposta di differenziazione curricolare;
- le differenziazioni pedagogiche nella loro triplice configurazione;
- tre forme miste (esonero più differenziazioni pedagogiche).

- (6) Gli esoneri da una o più materie² rimangono nel complesso la soluzione prevalente (63.5%) [Tab.11] ma sono notevolmente diminuiti nel corso degli ultimi anni (soprattutto le ore, molto meno il numero degli allievi) e sempre più si combinano con una differenziazione pedagogica all'esterno o all'interno della classe [Tab.12].

L'esonero come unica forma di differenziazione, corrispondente al Corso pratico nella sua accezione tradizionale, è però riservata solo al 44.5% degli allievi considerati; nel 2004 erano il 52% e nel 2003 la percentuale si elevava ancora al 62%. In soli tre istituti scolastici è utilizzata unicamente la forma dell'esonero [Tab.14].

Questa diminuzione è dovuta a due ragioni essenziali:

- il francese - tradizionale materia d'esonero - è ora opzionale in III^a SM;
- allievi e famiglie, ma forse anche gli stessi docenti, accettano sempre meno l'esonero perché temono ripercussioni negative per l'allievo quando frequenterà una scuola postobbligatoria e quindi, vista anche l'offerta variegata di differenziazione, propendono per quelle che alterano il meno possibile il normale curricolo scolastico.

Non vanno però trascurati altri elementi:

- per alcuni allievi l'esonero rappresenta ancora un'onta che incide profondamente sulla stima di sé;
- gli esoneri impongono una concordanza tra gli orari scolastici degli allievi in questione e del docente preposto alla differenziazione. Una condizione non sempre facile da realizzare; da qui la spinta a forme organizzative più "agili" che permettano un accompagnamento adeguato senza stravolgere gli orari scolastici, soprattutto delle classi;
- lo sviluppo dei progetti speciali per la gestione dei cosiddetti allievi "ingestibili" ha richiesto una flessibilità nell'organizzazione dell'orario scolastico.

La diminuzione degli esoneri ha dunque stimolato lo sviluppo significativo dei progetti di differenziazione pedagogica all'interno o all'esterno della classe.

L'indagine non è in grado di determinare le ragioni alla base di una determinata forma di differenziazione rispetto ad un'altra, tuttavia possiamo osservare che in alcuni istituti scolastici si tende prevalentemente alle differenziazioni pedagogiche. Lo si può dedurre dal numero elevato di differenziazioni pedagogiche rispetto agli allievi con esoneri [Tab.14].

Questa tendenza modifica di fatto il modello fin qui adottato del Corso pratico, obbligando il DCP³ a ridefinire il suo ruolo e le sue attività. Modifiche che a volte gli attuali DCP non possono o non se la sentono d'intraprendere; non a caso gli istituti scolastici fanno fatica a trovare al proprio interno un docente che assuma questo compito. Da qui nasce l'esigenza di ripensare i criteri per selezionare e assumere questa importante figura professionale all'interno della scuola.

- (7) Il 50% degli operatori scolastici preposti alla differenziazione sono operatori integrati nel SSP (DSP, DCP) e seguono l'88% degli allievi presi in esame [Tab.16]. Se in passato il DCP era l'unica figura di riferimento per le differenziazioni curricolari (esoneri) ora assistiamo ad un suo impiego in tutte le forme di differenziazione [Tab.18]. Circa l'80% degli allievi analizzati ha un

² Variante 1: vedi [Tab.19].

³ Il Regolamento della Scuola media prevede che questo ruolo venga assegnato ad un docente della sede.

unico operatore scolastico di riferimento per quanto concerne i progetti di differenziazione [Tab.17].

- (8) Gli allievi esonerati da una o più materie non riceveranno alla fine dell'anno scolastico una nota finale. Per contro gli allievi che seguono una differenziazione pedagogica, all'interno o all'esterno della classe, otterranno un giudizio finale dal docente titolare della materia. Resta ancora da valutare i criteri e le modalità per assegnare le note nelle materie coinvolte nella differenziazione. Per questo motivo elementi di giudizio significativi potranno arrivare dal quadro di fine anno scolastico per questi allievi.
- (9) Nel caso di adattamenti curriculari, l'istituto scolastico formalizza in genere le modifiche in un cosiddetto "Progetto formativo differenziato" per le quali è richiesta l'approvazione formale da parte dei genitori dell'allievo. L'anno passato l'UIM ha proposto in via sperimentale un nuovo formulario che è stato adottato nel 73% dei casi (v. allegato 5). Al di là dell'aspetto amministrativo-burocratico, bisogna riconoscere la sua natura progettuale, tanto più se consideriamo che, contrariamente alle varie discipline scolastiche, non esiste un programma formativo per questi "corsi differenziati". L'operatore della differenziazione, in collaborazione con i docenti del consiglio di classe, dovrà poi tradurre in obiettivi operativi e in momenti di verifica le finalità indicate nel progetto.
Le proposte di modifica curricolare vengono definite in genere in primavera in modo che l'istituto possa pianificare tutti gli aspetti che influenzano il funzionamento della sede. Nel corso dell'estate, ma anche durante l'anno scolastico, intervengono delle novità (e non sono poche) che richiedono una modifica o un adattamento che però a volte è difficile d'attuare, soprattutto negli istituti con molti allievi al beneficio di un curriculum differenziato.
- (10) Se diminuisce il numero di allievi che vengono esonerati da una o più materie, aumenta invece il numero degli allievi che beneficiano di una differenziazione pedagogica all'esterno della classe. Questi dispositivi pedagogici concernono o avvengono soprattutto durante le ore di matematica e italiano [Tab.21].
- (11) Il ruolo e le attività dei vari operatori scolastici si differenziano notevolmente. In linea generale lo spettro d'intervento degli operatori del SSP (DSP, DCP), doc. di lingua e integrazione (DLI) e operatori esterni, è ampio e va dagli aspetti didattico-pedagogico a quelli psicoeducativi. Ciononostante vi è altresì una diversa impostazione o accentuazione dovuta alla loro formazione [Tab.25 A].
Per contro, gli altri docenti della sede che intervengono in questi progetti si focalizzano tendenzialmente sugli aspetti eminentemente disciplinari, attraverso un recupero di quanto svolto normalmente nelle lezioni [Tab.25 B]. Di fronte a ciò ci si può chiedere perché non è allora possibile sviluppare maggiormente tali misure pedagogiche all'interno delle normali lezioni; quali sono i limiti che ostacolano una differenziazione all'interno dell'insegnamento disciplinare, come gestire l'eterogeneità delle classi?
- (12) La differenziazione curricolare è un dispositivo educativo che mobilita concretamente molte persone; per intenderci non è qualcosa che riguarda unicamente il DCP o altri singoli operatori della differenziazione. Lo evidenzia chiaramente la Tab.27. Il docente di classe e il DSP rappresentano il nodo della rete che viene attivata per gestire ogni singolo progetto. Ciò significa che l'intervento può essere diretto, a livello dell'allievo in questione, ma anche indiretto per valutare, organizzare e pianificare di volta in volta tutti gli adattamenti che si rendono necessari nel corso dell'anno scolastico. L'intervento indiretto è un lavoro fondamentale che non trova però, nella situazione attuale, il riconoscimento necessario e soprattutto le condizioni per poter essere efficace nella prospettiva delle finalità indicate nel progetto di differenziazione.